

IL CASO

**Mozioni congresso Cgil
Annullato voto Termini**

■ La Commissione di garanzia della Cgil ha invalidato il congresso di Termini Imerese per «vizi di forma» nel voto conclusivo sulle mozioni congressuali. Polemica tra maggioranza e minoranza interna al sindacato, quest'ultima uscita dal voto nettamente vincitrice, 425 a 16, nei confronti della mozione firmata dal leader Guglielmo Epifani. E Gianni Rinaldini, leader Fiom nonché uno dei firmatari del documento «La Cgil che vogliamo», dichiara: «Nel rispetto dovuto nei confronti della Commissione di Garanzia di Palermo, ritengo la decisione di invalidare il Congresso della Cgil di Termini Imerese un atto sbagliato e dettato da scelte politiche di sostegno ad una precisa mozione congressuale». Giovedì e venerdì, comunque, i lavoratori aderenti alla Fiom di Termini Imerese potranno tornare ad esprimersi.

L'ALFA DI ARESE TRASLOCA

Fiat lascia l'area dell'Alfa Romeo di Arese e trasferisce a Torino anche la divisione Power Train. Interessati 143 lavoratori oltre ai 158 dipendenti del Centro stile e progettazione.

c'è da registrare la replica di Pier Luigi Bersani: «Aver messo il tema degli incentivi in relazione con il salvataggio di Termini - ha dichiarato il segretario del Pd - è stato un gravissimo errore perché ha consentito alla Fiat di ritirarsi. È evidente che un'azienda che nel mondo produce 4 milioni e mezzo all'anno di vetture non può spaventarsi per altre 100 mila vetture».

DICHIARAZIONI GENERICHE

Del resto, vari passaggi dell'intervento di Scajola hanno fatto trasparire la poca reattività dell'esecutiva al succedersi degli eventi nell'area di Termini. Come quando il ministro ha parlato di generiche iniziative per ampliare la gamma delle possibili soluzioni: «Stiamo valutando la possibilità di rivolgere un invito internazionale a tutti i soggetti potenzialmente interessati al rilancio industriale dell'area, sottolineando che sono a disposizione 450 milioni di finanziamenti statali e regionali per migliorare le infrastrutture e sostenere la ristrutturazione del polo produttivo». ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3707

FTSE MIB 21650,81 +1,70%	ALL SHARE 22139,49 +1,59%
---------------------------------------	--

SCIOPERO

Treni e bus

■ Confermato sciopero nazionale di 4 ore nel trasporto pubblico locale e ferroviario (dalle 10 alle 14), domani, indetto da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Orsa Trasporti, Faisa e Fast.

CONAD

Cresce l'export

■ Nel 2009, mentre le esportazioni dell'alimentare sono calate del 3,5%, l'export di Conad ha prodotto un giro d'affari di 30 milioni di euro, in crescita del 15%.

TURISMO

Meno viaggi

■ La crisi pesa sulle vacanze degli italiani che nel 2009 hanno ridotto i viaggi, soprattutto le vacanze brevi. È quanto emerge dai dati Istat che segnalano un allarme per il Mezzogiorno.

ALITALIA

Vendita aerei

■ Il commissario straordinario di Alitalia, Augusto Fantozzi, dopo quello per alcuni immobili di qualche giorno fa, ha pubblicato il bando per la vendita di alcuni lotti di aeromobili per un totale di 22 MD80.

TOYOTA

Cambio freni

■ Toyota, costretta a richiamare in officina milioni di vetture, aggiungerà un nuovo sistema di gestione dell'apparato frenante a tutti i futuri modelli per evitare che possano sorgere problemi in alcune circostanze.

DUBAI WORLD

Piano a marzo

■ Dubai World intende presentare il piano di ristrutturazione su 22 miliardi di dollari di debiti nel mese di marzo. Lo ha fatto sapere un portavoce del governo di Dubai. Per il Fmi il debito totale è di 86 mld di dollari.

Paesi Ue, al via un'indagine sull'uso dei derivati per "truccare" i bilanci

La Commissione Ue avvierà un'indagine sull'utilizzo degli swap di valute, un tipo di strumento derivato con cui, secondo le rivelazioni del New York Times, nel 2001 la Grecia sarebbe riuscita a truccare i conti pubblici.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
economia@unita.it

La Commissione europea avvierà «un'indagine approfondita» sugli strumenti finanziari usati in passato dalla Grecia e da altri Paesi, tra cui l'Italia. Lo ha annunciato Amadeu Altafaj Tardio, portavoce del commissario Ue agli Affari economici e monetari, Olli Rehn. Il commissario, ha precisato il portavoce, «si è impegnato a fare luce su questo tipo di operazioni» e l'Ufficio statistico europeo Eurostat ha chiesto ad Atene delle informazioni da consegnare entro il 19 febbraio. Nel mirino di Bruxelles c'è in particolare l'utilizzo degli swap di valute, un tipo di strumento derivato con cui, secondo le rivelazioni del New York Times, nel 2001 la Grecia sarebbe riuscita a truccare i conti pubblici, con l'aiuto della banca d'affari americana Goldman Sachs. Gli swap di valuta, o currency swap, usati dalla Grecia sono proibiti oggi ma erano legali nel 2001, ha ricordato ieri il ministro delle Finanze greco, George Papacostantinou.

Amedeu Altafaj ha però sottolineato che questi strumenti «sono legittimi se i relativi tassi di scambio e di

interessi sono in linea con quelli di mercato. Questo è quello che dovremo verificare». Con degli interessi alterati invece le operazioni diventano dei prestiti che non risultano in bilancio. Degli strumenti finanziari simili sono stati utilizzati nel '97 anche dall'Italia di Prodi, che all'epoca era alle prese con l'entrata del Paese nel sistema della moneta unica, mentre l'attuale governatore della Banca D'Italia, Mario Draghi, era al ministero dell'Economia.

RASSICURAZIONI

Ieri dalla Banca d'Italia hanno fatto sapere che Draghi, ai vertici di Goldman Sachs dal 2002 al 2005, «non ha avuto nulla a che fare» con le operazioni con la Grecia. Mentre, per quanto riguarda le operazioni italiane i portavoce hanno precisato che queste «avevano il fine di diminuire il costo del debito pubblico e non quello di nascondere l'effettivo stato dei conti pubblici», e sono state pubblicamente verificate e approvate da Eurostat e dalla Commissione europea. L'allora commissario Ue agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, aveva spiegato che queste operazioni non implicano «alcuna manipolazione delle cifre» ma rappresentano «uno strumento per migliorare la gestione del debito pubblico». Un'opinione condivisa anche dal ministro Tremonti, che martedì a Bruxelles aveva spiegato che «all'epoca avevamo ancora la lira» e l'utilizzo degli swap non poteva essere definito un modo di mascherare il debito. ♦

Scomparso Massimo Burzio collaborò a lungo con l'Unità

■ Si è spento a Torino, dopo una lunga malattia, il giornalista Massimo Burzio, per vari anni collaboratore del nostro giornale. Avrebbe compiuto 55 anni il prossimo 10 marzo. Cronista scrupoloso, apprezzato per le sue doti umane, aveva iniziato la sua lunga carriera da giornalista nel 1978. Collaboratore da Torino di numerosi quotidiani nazionali, tra il 1982 e il 1983 è stato redattore sportivo alla Gazzetta del Popolo. Poi, dall'83 all'85, ha avuto l'incarico di addetto stampa del mercato italiano alla Peugeot e, nei successivi due an-

ni ('85-'86), di responsabile dell'ufficio stampa dell'Anfia. Nel 1986 Massimo Burzio è approdato alla Fiat dove ha avuto responsabilità, con vari ruoli, negli uffici stampa dei marchi del gruppo. Tornato nel 1997 all'attività giornalistica attraverso collaborazioni con vari quotidiani (La Stampa, Il Corriere della sera, L'Unità, Resto del Carlino e Giorno, Il Secolo XIX, Il Riformista), tra il 2002 e il 2007 è stato il corrispondente da Torino per l'agenzia di stampa APCom. Quindi, nel 2007, il rientro al Gruppo Fiat presso l'ufficio stampa. ♦